

**SALUTE.** Gli esperti riuniti a Copenaghen: «Le cure migliorano, ma i casi di tumore aumentano»

# L'appello degli oncologi «Un patto anti cancro»

I medici chiedono un incontro al premier Renzi  
«I costi delle terapie incrementati, serve un fondo»  
In totale nel 2014 l'Italia ha speso 2,9 miliardi

Manuela Corra  
COPENAGHEN

Signare un «Patto contro il cancro» basato sull'alleanza tra governo, istituzioni e clinici. È la proposta lanciata dagli oncologi italiani che, dal Congresso della Società europea di oncologia medica (Esmo) in corso a Copenaghen, chiedono su questo punto un incontro urgente con il presidente del Consiglio Matteo Renzi, annunciando l'invio di una lettera al capo del governo già domani. La richiesta dell'Associazione italiana degli oncologi medici (Aiom) parte da un dato allarmante: i casi di tumore continuano ad aumentare e, a fronte di tre milioni di pazienti oncologici in Italia, nel 2016 le nuove diagnosi stimate nel nostro Paese sono oltre 365mila. Parallelamente, i costi delle terapie sono aumentati in modo esponenziale: quello giornaliero medio di un farmaco antineoplastico è passato da 42,20 euro nel periodo 1995-1999 a 203,47 euro nel 2010-2014, e il costo medio di una terapia complessiva è aumentato da 3.853 euro nel 1995-1999



Bambini ricoverati in oncologia

a 44.900 euro. L'incremento, sottolinea il presidente Aiom Carmine Pinto, «va ricondotto anche al fatto che molti nuovi farmaci prevedono la somministrazione fino a regressione di malattia invece che un numero finito di cicli come accadeva con la classica chemioterapia».

Così in Italia, in totale, nel 2014 i costi per queste tera-

pie hanno raggiunto i 2,9 miliardi, in Germania 6,2 e in Francia 4,2. L'Italia, dunque, spende meno per i farmaci anticancro rispetto a Germania e Francia ma ottiene guarigioni superiori in neoplasie frequenti come quelle del seno, del colon-retto e della prostata.

A livello globale, il costo mondiale per i farmaci anti-

cancro ha raggiunto i 107 miliardi di dollari nel 2015 con un incremento dell'11,5% sul 2014.

Pinto spiega: «Finora il nostro sistema sanitario ha retto, garantendo l'accesso alle cure a tutti i pazienti, grazie anche ai sistemi di rimborso concordati con l'Agenzia Italiana del Farmaco. Ma l'intensità dell'innovazione farmaceutica preannuncia l'ingresso sul mercato di molti farmaci salvavita. Siamo di fronte a una rivoluzione epocale che richiede di essere affrontata con decisione. Siamo consapevoli dei vincoli di finanza pubblica, ma questa rivoluzione terapeutica può essere affrontata solo immettendo risorse dedicate». Per questo, annuncia, «lanciamo un forte messaggio e chiediamo un incontro al premier Renzi, da sempre attento al tema dell'innovazione, per sviluppare per la prima volta in Italia un Progetto unitario e strategico contro i tumori».

Un «Patto contro il cancro» capace di mobilitare risorse e di dare una risposta concreta alle richieste di tre milioni di pazienti, sul modello di programmi già lanciati negli Stati Uniti. L'Aiom, precisa il presidente, «è partita da proposte strutturali a lungo termine e, nel breve periodo, con una proposta concreta: l'istituzione di un Fondo nazionale per l'Oncologia». •

## Alimentazione

### Obesity Day Metà italiani in sovrappeso

Colloqui e consulenze gratuite per sensibilizzare su sovrappeso e obesità, un problema che riguarda quasi cinque italiani su dieci. Così, domani, si celebrerà l'Obesity Day, la giornata mondiale istituita per puntare l'attenzione sui rischi per la salute dovuti ai chili di troppo.

Secondo l'ultimo Rapporto Osservasalute (2015), in Italia, il 36,2% della popolazione adulta è in sovrappeso, mentre una persona su 10 è obesa (10,2%), quindi quasi la metà degli italiani (il 46,4% di chi ha più di 18 anni) ha chili di troppo: numeri in continua crescita e aumentati di circa tre punti percentuali dal 2001 al 2014.

Il problema riguarda più gli uomini che le donne. Come noto, si riscontra più spesso nelle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord: la percentuale di obesi in Molise è del 14,6%, in Abruzzo 13,1%, in Puglia 11,9%, mentre quanto al sovrappeso si registrano punte del 41,5% in Campania, 39,6% in Calabria e 39,4% in Puglia. Mancanza di attività fisica e alimentazione scorretta sono le cause principali di un'emergenza sanitaria che, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, provoca 3,4 milioni di morti ogni anno nel mondo.

La sedicesima edizione dell'Obesity day, quest'anno, sarà all'insegna del motto «Camminare è salute».

## Brevi

### SAN SEVERO FERMATO UN SEDICENNE PER L'OMICIDIO DEL RAGAZZO DI 17 ANNI

Una ragazzina contesa da due ragazzi e difesa dal fratello: sarebbe questo il movente della lite culminata con l'uccisione del diciassettenne Mario M., assassinato con colpi di pistola da un suo conoscente sedicenne la sera del 6 ottobre scorso, a San Severo (Foggia). Il 16enne, ricercato da subito dopo il delitto, si è costituito ieri. È il figlio di un noto pregiudicato: è accusato di omicidio, e di tentato omicidio nei confronti dell'altro ragazzino ferito (il fratello della ragazza contesa) che ha consentito agli investigatori di risalire al giovane fermato.

## BRESCIA. Arrestato

### Violenta donna di 87 anni, in carcere trentaduenne



Carabinieri di Chiari

BRESCIA

Davanti al giudice, ieri, è rimasto in silenzio avvalendosi della facoltà di non rispondere. «Ci sono elementi che vogliamo chiarire», ha detto il suo avvocato.

Nel frattempo resta in carcere il romeno di 32 anni accusato di violenza sessuale ai danni di una donna di 87 anni, la sua vicina di casa, della quale avrebbe abusato minacciandola con un coltello da cucina.

Una vicenda dai contorni terribili che si è verificata a Castelcovati, in provincia di Brescia, dove l'anziana vive da sola. Al piano sopra il suo appartamento abita invece il romeno che, secondo la ricostruzione dei carabinieri di Chiari che lo hanno fermato su decisione del pm Ambrogio Cassiani, durante la notte di sabato scorso sarebbe entrato in casa della 87enne, avrebbe preso in cucina un grosso coltello, poi si sarebbe spostato nella camera da letto dove avrebbe sorpreso la donna, che dormiva, le avrebbe tappato la bocca e poi l'avrebbe stuprata. «Se parli con qualcuno ti ammazzo», avrebbe poi minacciato il 32enne prima di scappare.

Non sarebbe tornato nel suo appartamento, ma avrebbe lasciato la provincia bresciana per andare da uno zio a Bergamo, dove è stato rintracciato e bloccato quattro giorni dopo dai carabinieri ai quali, «con grande coraggio e lucida ricostruzione dei fatti» dicono gli inquirenti, si era rivolta l'anziana qualche giorno dopo l'inferno che ha raccontato di aver vissuto.

Agli atti c'è un certificato medico che attesta la violenza subita.

«Sono stati prelevati campioni biologici che dovranno essere analizzati», ha riferito l'avvocato Cristian Mongodi, legale del romeno, che ha poi aggiunto che in passato ci sarebbero state precedenti tensioni condominiali tra il suo assistito e l'anziana.

La porta dell'abitazione della vittima non era chiusa a chiave, secondo quanto ricostruito. L'uomo era invece solo in casa la notte dell'aggressione, dato che la moglie si trova in Romania. «Perché stanca di subire botte», è la versione di chi indaga. «Per sottoporsi a cure mediche», è invece la tesi del 32enne, che deve ora rispondere di violenza sessuale aggravata, minacce e lesioni. •

**SIRACUSA.** L'attacco opera di giovani bulli. Altri due tentativi falliti

## Picchiato e bruciato in casa In fin di vita un ottantenne

L'uomo, epilettico, da tempo era perseguitato dal gruppo. La polizia sta dando la caccia ai colpevoli

SIRACUSA

Due o quattro criminali hanno picchiato e poi dato fuoco cospargendolo di alcol a un mite e benvenuto ottantenne, Giuseppe Scarso, epilettico, che vive da solo in una casa al pianterreno in Ronco II, una traversa di via Servi di Maria a Siracusa. Il tentativo di omicidio è avvenuto sabato 1 ottobre, e da allora l'anziano lotta con la morte all'ospedale Cannizzaro a Catania, nel Centro grandi ustioni.

L'anziano è da tempo vittima dei bulli di quartiere che lo prendono in giro, gli lanciano pietre alle finestre, lo spingono per strada, nell'indifferenza, forse mista a paura, della gente della zona. La squadra mobile dà la caccia ai colpevoli, forse individuati dai filmati dei due impianti di videosorveglianza di un vicino e del magazzino di un esercizio commerciale, su



La casa a Siracusa dell'anziano bruciato da un gruppo di bulli

due vie perpendicolari adiacenti alla casa. La polizia ha acquisito anche le riprese di un supermercato e di un panificio della zona.

Sembra che ad agire questa volta siano stati dei giovani di 20-25 anni, mentre nel tempo Scarso è stato preso di mira da ragazzini di 12-16 anni. L'ottantenne è stato bruciato dopo due tentativi andati a vuoto nel giro di 48 ore. Il primo il 28 settembre scorso: qualcuno è riuscito ad aprire

la porta dell'abitazione di don Pippo, così è conosciuto nel quartiere, dando fuoco al pavimento. L'anziano però era riuscito a spegnere le fiamme e il giorno dopo col fratello, aveva denunciato l'episodio ai carabinieri. Il giorno dopo, tre persone incappucciate erano entrate di notte dando fuoco all'anziano, che se l'era cavata con lievi ustioni. Il 1 ottobre i persecutori hanno ritentato, riducendo l'uomo in fin di vita. •

**PISTOIA.** Il rogo appiccato con una bombola

## Donna morta tra le fiamme Accusato un amico

Fermato un pachistano che potrebbe aver tentato un approccio. Respinto, avrebbe ucciso la ragazza

PISTOIA

È morta bruciata nella sua casa sulle colline di Pistoia, intrappolata in un bagno dove cercava rifugio dall'uomo che aveva respinto e che ha appiccato il fuoco usando una bombola del gas. A ricostruire così quello che all'inizio era sembrato un tragico rogo accidentale costato la vita giovedì scorso a Lamiae Chriqi, 28 anni, marocchina, sposata con un connazionale, è stata la squadra mobile di Pistoia, che ha fermato un richiedente asilo pachistano, Hussain Afzal, reo confesso, dopo un lungo interrogatorio. Omicidio e incendio doloso le accuse contestate all'uomo, un anno più grande della vittima di cui era amico, così come del marito: si erano conosciuti e si frequentavano dopo essersi ritrovati

a vivere vicini, la coppia in un appartamento, il pachistano, da un anno, nell'albergo Arcobaleno che accoglie un'ottantina di richiedenti asilo. Migranti che hanno contribuito alle indagini.

Il pachistano, per la polizia, aveva cercato di crearsi un alibi, intervenendo tra i primi soccorritori e allertando il marito di Lamiae. Aveva pure raccontato che giovedì era stato tutto il giorno nell'albergo, a letto: altri ospiti lo hanno smentito. Che qualcun altro fosse in quell'abitazione è emerso anche dalle parole della vittima, nella telefonata per chiedere aiuto. Lamiae è stata trovata morta nel bagno, dove si era chiusa a chiave e non ha avuto scampo: davanti alla porta Afzal ha provocato l'incendio dopo averci portato una bombola del gas, tagliato il tubo e aperto la valvola, dando fuoco con un foglio di giornale. Tutto, spiega ancora la polizia, sarebbe nato da un litigio tra i due, dopo che lui aveva tentato un approccio: il rifiuto avrebbe scatenato la sua furia. •

### TERREMOTO CHARLIE HEBDO: VIGNETTA NON CAPITA, ATTACCA IL TABÙ DELLA MORTE

«Gli italiani non hanno capito la vignetta su Amatrice, perché quella vignetta attacca un tabù, il tabù della morte». Lo ha detto MARIKA BRET, redattrice di *Charlie Hebdo*, ieri a Coenza per partecipare al Festival del fumetto «Le strade del paesaggio». La donna ha aggiunto: «Inoltre alcuni politici sono entrati in questa questione non comprendendo le vere motivazioni. Purtroppo il sindaco di Amatrice è stato più preoccupato di un disegno, che delle vittime del terremoto stesso». «Per la prima volta nella loro storia hanno fatto satira», è stata la replica indignata del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Quel disegno raffigurava tre «piatti», «Penne al pomodoro», con un uomo insanguinato, «Penne gratinate», con una donna ferita, e «Lasagne», strati di detriti e i corpi dei morti tra gli strati.